

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica e le feste anche con l'Associazione per tutta l'Italia. 2 all'anno, lire 18 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Statutari da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzanti.

Lettere non accettate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale è in Via Manzoni, casa Tellini N. 112.

## UDINE 14 FEBBRAIO

Oggi da Madrid non ci arrivano che poche notizie. Il telegrafo pare, per il momento, esaurito nei lunghi disastri di ieri. Esso ci annuncia soltanto che a Madrid e nelle altre provincie regna la più perfetta tranquillità; ma pur troppo si ha ogni motivo di credere che questa tranquillità sia passeggera e che i partiti in cui è divisa la Spagna non tardino a farsi nuovamente la guerra. Il nuovo Governo spagnolo, che è stato già riconosciuto dall'Unione Americana e al quale Epia-tero ha mandato le sue congratulazioni, ha spedito a tutti i rappresentanti della Spagna all'estero la comunicazione della proclamazione della Repubblica. Zorilla si annuncia che intende di partire per l'estero e Serrano invece si è arrivato a Madrid. Amadeo dal suo canto è arrivato a Lisbona, ove furono mandate alcune navi inglesi ad accoglierlo. Questo è tutto ciò che ci annuncia oggi il telegrafo.

In attesa di ulteriori notizie si continua intanto a cercare quale sia stato il motivo immediato che indusse Amadeo a rinunciare alla Corona di Spagna. Secondo un telegramma del Havas, questo motivo sarebbe un dissidio nato fra lui ed i suoi ministri rispetto all'fare del generale Hidalgo. È noto che questo generale fu innalzato non ha guari al grado di generale d'artiglieria, senza aver altro merito che quello di mostrarsi caldo fautore del partito radicale. È pur noto che tutti gli ufficiali d'artiglieria dell'esercito spagnolo, memori delle fucilazioni di militari ordinate da Hidalgo, sotto il regno d'Isabella, ricusarono di riconoscere in lui il loro generale, e diedero la loro dimissione in massa. Il governo dichiarò di non voler revocare la nomina decretata. Mentre, a quanto sembra, il Re inclinava a cedere ai desideri degli ufficiali, il ministero si decise ad accettare tutte le loro dimissioni, e riorganizzò democraticamente, come disse il signor Zorilla al Congresso, il corpo dell'artiglieria. Vale a dire che, ex abrupto e senza alcun esame, nominò al grado di ufficiali, capitani, ecc. tanti sergenti d'artiglieria quanti ne abbisognavano per completare i quadri. Ad ogni modo, la questione del generale Hidalgo non può essere stata che l'ultima goccia che fece traboccare il già colmo bicchiere.

Continua nei giornali parigini l'eterna polemica sulla Commissione dei trenta. I fogli dell'estrema destra incoraggiano la Commissione a non cedere di un punto e ad insistere presso l'Assemblea perché venga accolto il suo progetto e respinto quello del governo. Gli organi del centro destro invece continuano a parlare nel senso della conciliazione. Il Journal de Paris dimostra che fra il signor Thiers e la Commissione non vi ha il minimo dissidio quanto ai principi: restrizione del suffragio universale collescludere dal voto tutti coloro che non hanno un lungo domicilio nel luogo ove vogliono votare; istituzione di una seconda Camera, chiamata al signor Thiers «Camera di Resistenza»; divisione dei dipartimenti in parecchi collegi elettorali; restrizione del numero dei deputati. Tali sono i progetti del governo, e tali sono i progetti della destra. Tutta la difficoltà consiste in quella frase «a

breve dilazione» (su questa frase i fogli francesi scrivono delle centinaia d'articoli), che il governo introdusse nelle sue proposte; poichè alla destra pare che l'Assemblea nazionale col fare quelle leggi scriva il proprio testamento. Il nominato giornale orleanista crede ancora possibile una transizione e di egual parere sono il Temps e l'Officialo-Bien Public.

La destra ben comprende, del resto, che il disaccordo è più di forma che di sostanza, e che in ogni caso non saranno già le sue idee che avranno la meglio. Egli è perciò ch'essa si guarda, dal porci con Thiers in troppo gravi conflitti, ed anche oggi abbiamo una prova che la sua ostilità verso di lui non è niente affatto invincibile. Il deputato Du Temple, di destra, che voleva interpellare il Governo sugli stabilimenti religiosi che la Francia possiede in Roma, ha finito col ritirare la sua domanda, di fronte all'opposizione spiegata dal ministro degli esteri. Questi, del rimanente, ha seguito nel suo discorso l'esempio del signor Thiers, il cui sistema è quello di dare un colpo al cerchio, e un altro alla botte e di tenersi in equilibrio fra le più contrarie opinioni. La destra però non ne fu o non ne apparì mai soddisfatta, dimostrando così un'altra volta che i suoi rapporti col signor Thiers sono, in fondo, piuttosto amichevoli.

## LEZIONI SERALI per i Maestri del contado

V.

Le scienze naturali applicate convenientemente alla industria agricola sarebbero l'ideale dell'insegnamento da farsi ai coltivatori della terra. Ma non c'è arte più difficile di questa; poichè difficilmente i poveri maestri del contado possono saperne tanto da insegnare polarmente e con giustizia l'applicazione di tali scienze all'arte agricola, ed i contadini dal canto loro male si affanno ai metodi scolastici e non sono abbastanza disposti a comprendere quello che si voglia ad essi insegnare appunto. Poi manca perfino ai contadini operosi il tempo per accogliere questo insegnamento, ai maestri per darlo. Conviene accontentarsi di una scienza grossolana, di un metodo spicciativo cavato fuori dalle industrie ed applicato in ragione del grado di svolgimento delle menti contadine, di guidare queste ad un'osservazione intuitiva delle cose.

Già non toglie però che non si possa con un po' di buona volontà farsi una scienza contadina applicata all'agricoltura, passando, come sempre, dal noto all'ignoto.

Non c'è contadino, che non applichi per sé, per gli animali cui egli alleva, per le piante cui coltiva un trattato pratico della nutrizione. Non c'è nessuno che non sappia scegliere tra cibo e cibo, tra bevanda e bevanda, e che non ne distingua le differenze e gli effetti, che non sappia come diversamente nutrire, per l'effetto utile da raggiungerli, il vitello, l'agnello, il porcellino, il puledro, l'animale da tiro, da ingrasso, le diverse qualità di polleria ecc. Non c'è nessuno, il quale non sappia come diversamente si lavori e si concimi il suolo per le piante erbacee, o da grano, per gli alberi ecc.

no in anno, un aumento di popolazione nella città nostra; e siccome i nati dopo la prima quarta parte del secolo, non sentivano meno il prurito per ballare dei nati sotto la veneta Repubblica, e sotto Napoleone Imperatore e Re, e ne' primi tempi della servitù austriaca; così il tanto benemerito sor Tita, cittadino di lietissimo umore e d'animo intraprendentissimo, pensò (senza suo troppo rischio e pericolo) ad una speculazione edilizia, che provvedesse al sentito bisogno d'un ampio locale per balli popolari. E se la mitologia greco-romana immaginò Minerva uscita dal cervello di Giove, un bel giorno (quasi senza che il Pubblico se ne accorgesse) nel cortile d'un palazzo baronale (quello dell'ultimo de' Baroni udinesi) sorse comodo, spazioso, elegante il Teatro Minerva.

Io mi rammento con gioia quel giorno, in cui sor Tita (che mostravasi ognor cortese agli scrittori del Giornale paesano) mi condusse a visitare il nuovo edificio. E mi ricordo il bene che io ne dissi, e gli augurii fatti di cuore a quel bravo uomo. Il quale (com'è arcinotissimo) nulla lasciò d'intentato per decorare ed abbellire quel luogo pegli urbani e geniali trattamenti. Difatti, in certe serate, l'atrio ed il palco scenico apparivano trasformati in nobili Sale con statue e piante e fiori; e di più Sor Tita ci aggiungeva in altre sere, quando lo spazio, pur grande, non bastava a contenere tante copie danzanti e tanti curiosi d'ambo i sessi, una simpatica sala di sfogo. Vero è che filantropicamente provvedendo così agli onesti sollazzi degli Udinesi, sor Tita non dimenticava i fatti suoi; e se il Teatro Minerva era un Teatro popolare di confronto al

Adunque si può prendere per base della scienza contadina applicata il fenomeno della nutrizione, e lo svolgimento della vita vegetativa ed animale, mirando agli effetti cui il coltivatore e l'allevatore intendono produrre.

Per coltivare le piante produttive ci vuole buon terreno; ognuno lo sa. Ma che cosa significa buon terreno? Ecco il caso di distinguere la profondità, l'aggregazione delle materie che lo compongono; e lo rendono più o meno facile ad essere lavorato, ad assorbire e ridare alla pianta l'umidità, la qualità specifica della terra, cui essa comunica alle piante che se ne nutrono.

Anche grossolanamente fatte tali distinzioni secondo le forme già accettate nei trattatelli più elementari di agricoltura, si può presto passare agli emendamenti eseguiti col trasporto e colla miscela delle terre, con cavature di fossi, con terricciati, con rovinacci di fabbriche, col fango delle strade, delle fogne, con quello che si trova a portata dei trasporti a buon mercato del paese. Non bisogna mai dimenticarsi in questo che il principio generale deve avere la sua applicazione particolare, la quale non sarà dimenticata mai dai contadini, anche se non sanno elevarsi ai principi generali. Non rade volte essi anzi precedono nella pratica i loro maestri ed i loro padroni. Si è visto p. e. in una certa zona, dove si trovano a poca distanza tra loro terreni calcari ed asciutti ed altri umidi e torbosi, i contadini tramutare le rimondature dei fossi dai primi campi ai secondi ed emendare così gli uni e gli altri terreni. Se si sanno guidare fino all'esperienza, i contadini sapranno andare poscia da sé fino alla pratica, in questa come in altre cose.

Ci vuol poco a far capire al contadino che una parte del loro nutrimento le piante lo prendono dal terreno, e che bruciato lasciano le ceneri, che sono tra loro diverse secondo le piante, e che date a mangiare agli uomini ed ai bestiami, od adoperate per sterminare, od altrimenti, lasciano l'avanzo di sé, che ritorna al campo sotto forma di concime, il quale alla sua volta serve a nutrire nuove piante.

Ma la cenere che pesa tanto meno delle legna, che bruciando mandavano fumo e lasciavano nel cammino la fuliggine ottimo cibo alle piante anche essa, sono poi tutto? Eccoli a mostrare come la funzione delle radici è di assorbire una parte del nutrimento dalla terra, che ha bisogno di sciogliersi nell'acqua, e che altre bocciuole che apportano materia alla pianta prendendola dall'aria sono le foglie.

Non crediate molto difficile il far osservare i fenomeni naturali ai contadini, che li hanno sempre sotto agli occhi. Essi vedono p. e. l'acqua solidificarsi in ghiaccio e sciogliersi in fumo, in nebbia, in nuvole, e queste piovere acqua, o neve, o grandine. Dunque comprendono facilmente il cambiamento di stato della materia. Allo stesso modo sapranno vedere, se uno lo fa ad essi osservare, il movimento ascendente e discendente del succchio delle piante, la loro nutrizione insomma operata mediante le radici sotto forma di soluzione umida e dalle foglie sotto quella di fissazione degli elementi aerei. Alcune piccole sperienze per rendere visibili siffatti fenomeni, ogni maestro, guidato dai trattatelli elementari della Biblioteca scolare, comunale, o circolante, saprà sempre trovarle. Quale è il contadino, che non sappia p. e. come certi sali si sciolgono nell'acqua fino a saturarla, senza che più compari-

scano all'occhio, e come il liquido viscoso deposita altri sali nella botte? Il legno bruciato che si volatilizza in fumo ed il fumo che si solidifica in parte in fuliggine, quale è il contadino che non lo tocchi con mano? Ma poi sono tante ed ovvie le esperienze colle quali si può far vedere al contadino il cambiamento di stato della materia, sia per il calore, sia per le azioni chimiche di un corpo sopra l'altro. Anche senza essere sistematiche, le lezioni di fisica e di chimica vengono spontanee nella conversazione con gente, la quale, materialmente si ma, pure osserva tutti i giorni gli svariati fenomeni della natura, e lavora nel laboratorio fisico-chimico della terra. Se i maestri del contado renderanno famigliari a sé stessi le cognizioni elementari delle scienze naturali, le applicazioni da farsi convergendo coi contadini verranno ad essi spontanee tutti i giorni. Così, estendendo le cognizioni dei contadini adulti, li renderanno favorevoli a spendere per i maestri o per le scuole quando sieno consiglieri comunali e membri delle giunte.

Ora noi, indicati indigesto i fenomeni della nutrizione delle piante, facilmente arriveremo a persuadere i contadini della preziosità di tutte le materie che avanzano nelle stalle, negli ovili, nei porcili, nei pollai, degli escrementi di tutti gli animali, compresi gli umani, da doversi quindi conservare con cura, dei solidi come dei liquidi, e di ciò che l'acqua può portar seco dilavando la massa del concime e di ciò che va perduto nell'aria quando si lascia che il letame abbruci colla fermentazione accelerata che lo fa svaporare e svigorire.

Ecco materia per altre lezioni pratiche adunque sulla raccolta e tenuta dei concimi vegetali ed animali solidi e liquidi, insomma sulla concimazione.

Si farà vedere che sono tanto grano perduto tutte quelle acque sudicie che si lasciano scappar via dagli acquedotti, dalle fogne, dalla lavatura dei panni colle liscivie, quelle urine che si lasciano svaporare invece d'impregnarne degli strami o della terra, quei cineracci che si lasciano disperdere, quegli escrementi umani che non si raccolgono, quelle ossa che si gettano ed ogni avanzo vegetabile ed animale che si trascura.

Se si riducono tutti i contadini a riconoscere la importanza della buona tenuta della stalla, dell'ovile del porcile, del pollajo, della raccolta degli escrementi, e del letame fatto in modo da non perdere nulla, si ha già apportato un grandissimo miglioramento pratico all'agricoltura.

In questa bisogna possono andare di conserva col maestro, il padrone coll'esempio di ciò che si fa nella casa domenicale e nella fattoria, egli che così si assicurerà il pagamento degli affitti, il prete che dall'abbondante produzione ricava l'abbondanza delle offerte per sé e per la Chiesa, il medico, il quale, d'accordo col sindaco, deve pensare all'igiene del villaggio come un suo dovere particolare, egli che assieme allo speziale sono le persone del Comune più addentro nelle scienze naturali e che sono pure interessate a produrre l'abbondanza nel villaggio. Questo sodalizio di persone, le quali troppo sovente si annoiano in campagna, anche se passano la sera assieme al gioco del tresette, pretendendo poi che i contadini non la passino dall'ostiere e dall'acquavite, questo sodalizio dico può con suo diletto adoperarsi ad accrescere le cognizioni pratiche dei contadini colle scienze naturali applicate all'agricoltura,

di cittadini per erigerli un monumento, od almeno un busto da collocarsi nel tempio delle sue glorie.

E queste (sempre in rapporto col Carnevale) furono davvero straordinarie. Difatti, dopo la fabbrica del Teatro Minerva, ogni altra Sala da ballo vide scemare il numero degli avventori ed ammiratori, e quindi dovette cedere. La sala della Nave fu mietata in camere da letto, e l'Albergo, di cui era l'adornamento, assunse l'insegna dell'aristocratica Croce di Malta. Che sia avvenuto della Sala Minerva, lo ignoro; ma anche quella la credo trasformata in camere ed in camerini. E de' vecchi locali del ballo, anche questi però trasformati in parte ed abbelliti, restano soltanto quello della Grotta, oggi del Popolo, e quello del Pomo d'oro, poichè il Palazzo (caro ai giovanetti di primo pelo, agli uomini maturi e anche ad alcuni più che maturi per motivi abbastanza legittimi) cedette anch'esso davanti le prepotenze speculative d'un sor Cecchini, che deve essere una brava persona se seppe emulare, eziandio dopo la fabbrica del Teatro Nazionale, il genio di sor Tita.

Ma, per essere giusti, conviene confessare che senza sor Tita, non avremmo avuto il Teatro Minerva, né il Nazionale, né la Sala Cecchini; quindi a lui il merito incontrastabile di una completa metamorfosi nella qualità ed estensione del massimo piacere, a cui aspirano gli Udinesi nella stagione carnevalesca.

(continua)

## APPENDICE

### METAMORFOSI E PROGRESSI

DEL

### CARNOVALE UDINESE

Ricordi di un povero di spirito.

II.

Il Casotto sulla Piazza dei grani, olim chiamata piazza del Fisco (aspra allora per sassi sporgenti, e tutta più brutta da informi baracche di legno ad uso di beccai e piscivoli); quel Casotto che accolse la crême femminile e mascolina della Società limese, e la grassa borghesia insieme a quella aspirante ad impinguarsi con più o meno subiti guadagni, per accumulare gamba patrizia e plebea al suocero di Walzer pieni d'ebbrezza, e proprio sul luogo altri tempi spettacolo d'una grande giustizia opera dal mite governo della Serenissima; quel Casotto, che un cartello a letteroni da scatola annunziava al Pubblico come sorto dal nulla e l'annunziatore, igaro delle antiche e nuove teorie cosmologiche, intendeva dire fondato con l'unione di poe tavole in uno spazio disoccupato; quel Casotto dico, dopo aver preso fiato per qualche anno ozioso da Teatro e da Sala da ballo con buona soddisfazione, e divenne impulso a maggiori prendimenti per divertire i miei cari concittadini. Difatti l'Ufficio dell'anagrafi municipale (non ancora divenuto Ufficio dello Stato civile) seguava d'an-



fare di questi animali tanti nomini nella cui convivenza non si annoieranno più, dare milioni di lire di più, ed una maggiore agiozza alla rispettiva provincia.

Solo che si considerino la quantità di materie fertilizzanti che non s'usano a dovere, e tutte quelle di più che con alcune semplici norme si possono raccogliere nei cortili dei contadini per riportarle ai campi, costringendo coll'arte la natura ad arricchirci di nuovi prodotti, si deve comprendere che con un po' di fatica ed incoraggiata istruzione impartita ai contadini alla buona nelle serate invernali e nelle conversazioni festive, si opera un grande miglioramento nella industria agraria.

Ci sono certi, i quali, se altri parla delle buone industrie agrarie, esclamano la consueta buaggine, che pratica ci vuole e non teoria: ma è appunto la buona pratica quella che non si sa, non s'usa o non s'insegna.

Se si sapesse fare o conservare meglio i concimi, si saprebbe anche meglio dosarli ed usarli, meglio distribuirli tra il prato e l'arato, tra i diversi raccolti, a miglior tempo trasportarli nel campo e mescolarli alla terra, sicché i lavori della bovaria e degli agricoltori fossero meglio ripartiti nelle diverse stagioni ed il concime stesso non rimanesse a lungo un capitale infruttuoso che si sfrutta e si consuma da sé, mentre si dovrebbe affrettarsi a farlo rendere presto e convenientemente per averne un interesse composto.

Ma i lavori frequenti e bene fatti non equivalgono ad una concimazione anch'essi? Estripando così dalla terra i semi ed i germi delle cattive erbe, non si accresce il nutrimento per le piante utili? Chi non ha abbastanza concime da ingrassare i suoi campi, non ha adunque una certa quantità di concime nelle sue braccia, nella sua vanga, nell'aratro e nell'erpice tratto dai suoi animali? Dove tiene bene purgata la terra non ha economizzato la forza produttiva di essa per i suoi grani? Tenendo la terra smossa, non ha agevolato il lavoro fatto in essa dal sole, dall'umidità, dal gelo, dall'aria, e quella sinezza delle sue particelle, per cui l'umidità può sciogliere meglio quelle parti che verrebbero assorbite dalle radichette e portate col succo a formare la cortecchia, lo stelo, le foglie, i fiori ed i semi delle piante coltivate?

Ecco adunque come anche per questa parte il lavoro del pratico coltivatore dei campi si può riferire ai fenomeni della nutrizione intuitivamente dimostrati alle menti contadine.

Né basta poiché non soltanto negli animali può l'agricoltore trovare collaboratori per concimare e lavorare e rendere a lui produttive le sue terre. Egli adopera le piante a quest'uopo non soltanto nella loro qualità di fieno e di stami, ma anche in quella di lavoratori e concimatori diretti del suolo seminando per sovesci. Ad una terra, la quale non può dargli un prodotto per suo uso diretto, il valente coltivatore non concede altro ozo che l'invernale, che è più specialmente riservato agli agenti naturali che fanno da sé. Egli vuole che gli faccia crescere delle erbe, come p. e. i lupini, le fave, i trifogli e tante altre piante da ciò, secondo i terreni ed i climi, affinché le piante stesse, facendo il doppio ufficio di assimilarsi dal terreno certi materiali solidi colle loro radici e dall'atmosfera certi aerei colle foglie, diano un prodotto, che seppellito diventa concime, agente meccanico e chimico sul terreno, pascolo a nuove piante.

Questa è una scienza grossolana, ma pratica, ed anzi già praticata più o meno bene, e che si tratta soltanto di far applicare meglio colla osservazione e colla riflessione, è scienza alla portata dei maestri di contado, e dei loro amici il medico, lo speziale, il sindaco, il possidente ed il prete, e dei contadini a cui essi vorranno parteciparla. Tale scienza impartita con affetto e diligenza non sarà soltanto un progresso della industria agraria del nostro paese, in ogni sua provincia, in ogni suo villaggio; ma altresì una parte della educazione intellettuale, morale, civile e sociale del contadino. Osservare, riflettere, applicare a vantaggio proprio ed altrui è una educazione sotto a tutti quegli aspetti, è un progresso della società intera, è la sostituzione della ragione operativa alla superstizione ed al materialismo brutale in molte anime umane, in tutta una numerosa classe della società, in quella cui i malvagi vorrebbero condurre ad una guerra sociale, facendone i barbari all'interno.

Ora i maestri, aiutati dai loro amici, diventano davvero i sacerdoti della civiltà novella, unificatrice della vecchia cittadina con quella dei contadi, istruendosi per istruire praticamente questi milioni d'italiani. È un'opera lunga, difficile anche, ma nel tempo stesso affettuosa quanto doverosa e necessaria a compiere sostanzialmente questa Italia cui abbiamo materialmente unificata.

Il lievito antico, lievito di corruzione, d'ignoranza, di egoismo, esiste pur troppo abbondante ancora in Italia; e non si distruggerà se non facendo del vecchio concime alle produzioni migliori di una nuova civiltà.

Voi, cari maestri del contado, siete i soldati di una particolare categoria, la quale deve lavorare con zelo assiduo a dissodare il terreno delle menti contadine. Ad altri, ormai vecchi, toccò la parte di preparatori per il sentimento nazionale e l'idea politica, che formò l'Italia; a voi tocca quella di preparatori della rigenerazione economica del paese e della educazione della grande maggioranza degli italiani. Le grandi città consumano uomini, sentimenti, idee e ricchezze, e produrrebbero una grande sterilità, se dal suolo italiano, dalle sue campagne inerbate non venissero rifornite di tutto ciò. La libertà ne fa consumare e sciupare di più. C'è adunque maggiore bisogno di far svolgere adesso tante forze e virtù latenti che compensino questo accresciuto consumo. Abbiate piena coscienza dell'o-

pera grande e degna che vi si compete, ed anche nella vostra povertà sarete paghi e contenti.

Senior.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma al Pungolo:

Fino dai primi del volgente anno Amedeo scrivendo un'affettuosissima lettera al principe Umberto dichiarò che gli era impossibile andare innanzi e che aveva fermamente deliberato di rinunciare all'impresa. Forse se non fosse stata la delicata condizione fisica in cui la Regina trovavasi, a quest'ora Amedeo da più giorni sarebbe tornato colla sua famiglia in Italia.

Il re non mutò mai verso lui l'attitudine né linguaggio: gli ripeté sempre non pretendere di dargli consigli sul modo con cui doveva condursi: esser sicuro che non avrebbe mai mancato ai suoi giuramenti e avrebbe sacrificato se stesso piuttosto che la libertà del suo popolo: quando non potesse più leggere, rinunziasse all'opera intrapresa, e tornasse in Italia ove alla reggia paterna avrebbe sempre trovato il cuore di un padre; e il braccio di un re. Amedeo non si faceva più da gran tempo nessuna illusione; quando chiamò Zorilla al potere, capì che quello era l'ultimo atto del dramma, e vi si preparò. Non volle resistere a nessuna tendenza del governo responsabile; lo secondò in tutti i suoi progetti; ma mi si narra che nella lettera al principe Umberto, cui accennava di sopra, egli si serviva di un di presso di questa frase: «Non so come e quanto durerà il gabinetto Zorilla: né quando lei Cortes lo obbligheranno a chiedermi le sue dimissioni: so di certo che lei Cortes e Zorilla obbligheranno presto me a chiedere le mie dimissioni alla Spagna.»

Amedeo ha tenuto parola e ha rassegnate le sue dimissioni.

## ESTERO

**Austria.** Non più martedì, ma sabato verrà presentato alla Camera dei Deputati il progetto di legge per la riforma elettorale, e per quanto si annuncia, l'esito della discussione non è dubbio, in quanto che il partito costituzionale è disposto a rinunciare al soddisfacimento di ogni desiderio speciale, purché venga adottata la riforma. Il Dr. Herbst, dicesi, farà la proposta di accettare la legge en bloc.

Il ministro Lasser accompagnerà la proposta del progetto di legge con un lungo discorso.

Si conferma ora la voce che i polacchi prenderanno parte alla discussione. (G. di Trieste)

**Francia.** Togliamo dalla *Correspondance républicaine*, che Thiers ai deputati che lo interrogarono l'altro giorno sul risultato della conferenza avuta colla commissione dei Trenta, rispose nei seguenti termini:

«Ho fatto tutto ciò che era possibile per evitare un conflitto. Quei signori l'hanno voluto, sia; il paese ci giudicherà. Io non posso accettare la parte ridicola che mi si vuol farmi disimpegnare. Vi è in ciò più di una questione di dignità personale, vi è l'adempimento ad un dovere, al quale io non mancherò.»

«Veggio bene ciò che li ferisce: essi vedono che la Francia è repubblicana, ed essi vogliono impedirmi di fondare la repubblica. Non si rammentano dunque più del loro La Fontaine? La favola il *Serpente e la lina* vi è sempre per rinfrescar loro la memoria.»

— Scrivesi da Parigi al *Journal de Genève*, che Rouher, appena ritornato dall'Inghilterra, spiega una febbrile attività. Egli riceve numerose visite: lo si vede percorrere i banchi della destra e dare consigli agli uomini più influenti della maggioranza. Si pretende che queste sollecitazioni si riferiscano alla convenzione anglo-francese, che verrà energicamente attaccata dall'antico ministro di Stato; e si assicura che Rouher, insieme alla questione commerciale, dà esortazioni di resistenza contro Thiers sul terreno politico, e che ha caldamente impegnato qualcuno dei trenta a non fare concessioni di sorta.

— La Commissione incaricata d'esaminare la proposta di ricostruire la colonna Vendôme si è radunata l'altro ieri, ma non ha preso alcuna decisione, nemmeno circa alla statua da porsi sopra la colonna, se verrà riedificata. Taluni vorrebbero porvi la statua della Francia, altri quella di Napoleone I.

**Germania.** La *Kreuzzeitung* annuncia che il progetto di legge sulla organizzazione dell'esercito tedesco sia per essere presentato al Parlamento.

Si sono mantenute le disposizioni in vigore per contingente e la durata del servizio.

Il servizio sarà di dodici anni: tre anni nell'esercito attivo, quattro nella riserva e cinque nella landwehr. Il contingente in tempo di pace sarà di 401,659 uomini sopra una popolazione di 41 milioni. In questa cifra di 401,659 sono compresi tutti i sott'ufficiali dell'esercito tedesco che sommano a 53,000.

**Spagna.** Intorno alle gesta dei carlisti in Ispagna, ecco ciò che si scrive da Madrid all'*Independiente*. «Il curato di Collanos alla testa d'una banda è entrato a Lessca. Lo scorso an-

no, tre signore del luogo appartenenti a famiglia liberale ebbero l'idea, apprendendo la fuga vergognosa di don Carlos dopo il combattimento d'Oroquieta, di fare un fantoccio, rappresentante il pretendente. Il fantoccio fu portato per tutto il paese, indi arso sulla piazza pubblica e le ceneri sepolte. Il curato di Collanos per prezzo di tale sepoltura ha reclamato avanti ieri dalle signore in discorso la somma di 20,000, reali che si sono dovuti pagare immediatamente.

Si è trovata una lettera del vescovo di Vittoria al cabecilla Saballs, in cui dopo aver fatto un orribile pittura dei mali innumerevoli cagionati dal liberalismo, il vescovo dice al cabecilla: «Voi avete sgaiato la spalla per una nobile causa; tutto il clero di Spagna farà voti per il vostro trionfo. Addosso ai liberali! E, quanto a me, vi mando i miei voti, la mia benedizione.»

Saballs ha profitato di questa lettera per rivolgere un nuovo manifesto ai Catalani e dir loro che la causa di don Carlos è la causa di Dio e della religione.

— Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

«Dispacci particolari annunziano che a Madrid ebbe luogo un conflitto; si contano alcuni morti e feriti. Aspettiamo ulteriori ragguagli.»

**America.** Da una statistica pubblicata dal *Courrier des Etats-Unis* si rileva che la popolazione della Repubblica del Nord d'America ammonta a 38,558,371 anime, di cui 32,991,142, nativi del paese e 5,567,229 immigrati. La popolazione indigena comprende 4,870,354 neri. I paesi che diedero maggior numero di immigrati sono l'Irlanda, l'impero tedesco e l'Inghilterra. Gli immigrati irlandesi ammontano ad 1,855,827, quelli tedeschi ad 1,690,533, quelli inglesi a 550,924. L'immigrazione dall'Italia ascende a 17,157 anime.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Lista Generale dei Giurati ordinari della Provincia di Udine per l'anno 1878.**

**Agricoltura nob.** Federico fu Alessandro di Udine, Antonini Carlo fu Gio: Batta di Udine, Antonini nob. Antonio fu Rambaldo di Udine, Arnesse Lodovico fu Carlo di Zoppola, Antonini Antonio fu Luigi di Maniago, Antonini Francesco fu Luigi di Maniago, Aita dott. Federico fu Francesco di S. Daniele, Andervolti cav. Vincenzo fu Giuseppe di Spilimbergo, Armellini Giacomo fu Luigi di Tarcento, Armellini Giuseppe fu Francesco di Faedis, Beretta co. Fabio fu Antonio di Udine, Bancuzzi Alessandro fu Domenico di Udine, Bonani Angelo fu Natale di Udine, Braida Francesco fu Francesco di Udine, Braida Nicolò fu Francesco di Udine, Braidotti Luigi fu Giuseppe di Udine, Ballini dott. Antonio fu Pietro di Udine, Braida dott. Carlo fu Giuseppe di Udine, Bandiani Carlo fu Mattia di Udine, Braida Gregorio fu Francesco di Udine, Bianchi Gio: Batta fu Paolo di Udine, Bodini Francesco fu Antonio di Udine, Buseti Edoardo di Giuseppe di Saiole, Bassani Carlo fu Carlo di Pordenone, Bertossi dott. Lorenzo fu Antonio di Pordenone, Brunetta Onorio fu Giuseppe di Azzano, Biglia dott. Cesare di Giuseppe di Zoppola, Beorchia dott. Paolo fu Michele di Ampezzo, Brunetti Gio: Batta fu Tomaso di Sedegliano, Bertozzi Giacomo di Giuseppe di Talmassons, Baldissera Giacomo fu Antonio di Gemona, Barnaba Pietro fu Ermanno di Boja, Berli Francesco fu Ambrogio di Gemona, Bini Luigi fu Bernardo di Palazzolo, Bissani Antonio fu Antonio di Rivignano, Baschera Gio: fu Gabriele di Teor, Buzzi Mattia fu Gio: Batta di Pontebba, Bearzi Giacomo fu Valentino di Palma, Bearzi Gio: Maria fu Valentino di Palma, Buri Giuseppe fu Sebastiano di Palma, Bissuti Francesco di Carlo di S. Daniele, Bortoluzzi dott. Vincenzo di Pietro di S. Daniele, Beltrame Gaspare fu Antonio di Ragogna, Bragadin dott. Alessandro di Carlo di S. Vito, Bellina Antonio di Gio: Batta di Attimis, Beltrame Giacomo fu Gio: Batta di Buttrio, Burco Pietro fu Edmondo di Cividale, Brandis nob. Nicolò di Girolamo di S. Giovanni, Barina Federico fu Giovanni di Pasiano, Bosero Pietro fu Domenico di Udine, Cappellari Giacomo fu Osvaldo di Udine, Cappellari dott. Giacomo fu Pietro di Udine, Cecconi-Beltrame co. cav. Giovanni fu Lorenzo di Udine, Colloredo Mels co. Girolamo fu Fabio di Udine, Colloredo Mels co. Riccardo fu Fabio di Udine, Colloredo co. Giovanni di Giuseppe di Udine, Camillini Giuseppe fu Gaetano di Udine, Comessatti Giacomo di Girolamo di Udine, Canciani Giacomo fu Vincenzo di Udine, Comessatti Sperandio di Girolamo di Udine, Chiaruttini dott. Antonio fu Antonio di Udine, Corner Vincenzo fu Andrea di Udine, Carussi Luigi fu Domenico di Udine, Candotti Giorgio fu Giacomo di Udine, Colloredo co. Antonio di Giuseppe di Udine, Comelli Ciriaco fu Francesco di Udine, Cardazzo dott. Antonio fu Luigi di Budoja, Chiaradia dott. Bortolo fu Giovanni di Caneva, Corijoni dott. Andrea fu Antonio di Polcenigo, Cossetti Luigi fu Gioacchino di Pordenone, Crovatto Antonio fu Giacomo di Pordenone, Carnelutti Vincenzo fu Gio: Batta di Fontanafredda, Chiozza Carlo fu Pietro di Pasiano, Centazzo Antonio fu Giovanni di Prata, Centazzo Eugenio fu Giovanni di Prata, Cristofoli Marco di Antonio di Aviano, Cigolotti co. Nicolò di Giuseppe di Montebelluna, Cigolotti co. Caterino di L. Sigismondo di Montebelluna, Cossetti Giovanni di Giacomo di Montebelluna, Cojazzi Domenico fu Nicolò di S. Quirino, Cossio Basilio fu Francesco di Campolongo, Cernazzani Fabio fu Giuseppe di Mortegliano, Caratti nob. Adamo fu Andrea di Pozzuolo, Caporacco nob.

Lodovico fu Giacomo di Pagnacco, Chiaruttini Angelo fu Giacomo di Enemonzo, Chiap Gio: Batta fu Valentino di Forni di Sopra, Carlini Carlo fu Carlo di Codroipo, Castellani dott. Giovanni fu Vincenzo di Codroipo, Calzutti Giuseppe fu Giovanni di Gemona, Capellari Paolo fu Pietro di Gemona, Cecconi Gio: Batta fu Francesco di Gemona, Celotti dott. cav. Antonio fu Giuseppe di Gemona, Carandona Antonio fu Andrea di Muzzana, Caratti nob. Girolamo fu Andrea di Pocenia, Centazzo Sebastiano fu Francesco di Maniago, Centazzo dott. Domenico fu Giovanni di Maniago, Cirio Enea di Giacomo di Palma, Cirio Enrico di Giacomo di Castions, Colombatti nob. Pietro di Giacomo di Castions, Concina cav. Giacomo fu Giacomo di S. Daniele, Colloredo co. Pietro fu Filippo di Colloredo, Covazzi Pier Antonio di Francesco di Coseano, Cromaz Andrea fu Michele di Savogna, Cuscetti Gio: Maria fu Tomaso di S. Giorgio, Corradini Carlo Gio: Maria di S. Vito, Cristofoli Nicolò fu Luigi di Tarcento, Cristofoli Domenico fu Luigi di Tarcento, Carneletti cav. dott. Pellegrino fu Antonio di Tricesimo, Cabassi dott. Gio: Batta fu Francesco di Corno, Coceani Antonio fu Francesco di Cividale, Cosmacini Valentino fu Mattia di Cividale, Croattini Antonio fu Gio: Batta di Cividale, Carusi Odorico fu Domenico di Udine, D'Arcano co. Orazio fu Antonio di Udine, Doratti Antonio fu Domenico di Udine, Degani Gio: Batta fu Domenico di Udine, Dolce Francesco fu Antonio di Udine, Disman Giovanni fu Costantino di Udine, De Girolami Angelo fu Lorenzo di Udine, De Nardo Gio: Batta fu Giuseppe di Udine, Di Prampero co. cav. Antonio fu Giacomo di Udine, Della Sava Alessandro di Bortolo di Udine, Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo fu Fabio di Udine, Del Torsio Antonio fu Alessandro di Udine, De Sabata Giacomo fu Giuseppe di Pordenone, De Carli Alessandro fu Gio: Batta di Pordenone, Dal Fiol Antonio fu Antonio di Fontanafredda, Della Sava Gio: Batta fu Pietro di Pavia, Deciani nob. Luigi fu Francesco di Martignacco, De Alti Romano fu Giacomo di Secchiera, De Ponte Daniele fu Francesco di Bertolo, De Cilla dott. Felice di Osvaldo di Sedegliano, Dell'Angelo Giuseppe fu Leonardo di Gemona, D'Arco Girolamo di Tomaso di Gemona, Domini Luigi fu Biagio di Latisana, Donati dott. Agostino fu Antonio di Latisana, Di Gasparo Gio: Leonardo fu Pietro di Pontebba, Damiani Damiano fu Francesco di Palma, De Biasio dott. Gio: Batta di Sebastiano di Palma, De Chacco Gio: Batta fu Agostino di Palma, De Simon dott. Carlo fu Domenico di S. Giorgio, De Simon dott. Antonio fu Domenico di S. Giorgio, De Nardo Luigi di Giuseppe di S. Maria, De Nardo Giuseppe fu Antonio di Trivignano, Danielis Carlo fu Giuseppe di S. Daniele, De Giudici Antonio di Giovanni di Tolmezzo, De Cilla Antonio fu Pietro di Treppo Carnico, De Senibus Antonio fu Domenico di Cividale, De Partis nob. Marzio fu Giacomo di Cividale, De Puppi co. Giuseppe fu Raimondo di Moimacco, Della Rovere Antonio fu Gio: Batta di Udine, Di Brazza Savorgnan co. Francesco di Antonio di Udine, Etro Gaspare di Francesco di Fiume, Etro Gaspare fu Domenico di Pasiano, Endrigo Marco Antonio fu Marco di Porcia, Erucora dott. Domenico di Francesco di Martignacco, Ermacora Francesco fu Domenico di Martignacco, Elti dott. Giovanni fu Cornelio di Gemona, Frangipane co. Antigono fu Luigi di Udine, Fara Federico fu Domenico di Udine.

(continua)

**Regio Istituto Tecnico di Udine**

**AVVISO**

**Lezioni popolari**

Lunedì 17 febbraio corr. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Dr. Gio: Nallino tratterà dei Saponi (contin. e fine).

Li 14 febbraio 1878.

Il Direttore.

M. MISANI.

**Il ballo del Socì del Filodrammatico**

matteo, dato ieri sera nel Teatro Minerva, riuscì nel modo il più soddisfacente. Cominciò alle 9 e 1/2, e le danze si protrassero sino al mattino. Distinguevasi l'atrio ed il palcoscenico, trasformati in elegantissime sale, e ciò dietro idea del benemerito direttore signor Angelo Bertuzzi. Del resto è affatto superfluo il dire che la festa passò assai lieta per i soci e per le gentili signore che vi intervennero.

**Ballo.** Questa sera festa da ballo alla Sala Cecchini.

**FATTI VARI**

**L'arte medica.** Il Ministro dell'Interno co-

circolare diretta ai signori Prefetti e da questi ai Sindaci del Regno in data 13 novembre 1872 richiamò la loro attenzione sul regolamento 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica, il quale vieta in termini espliciti l'esercizio di qualsiasi ramo dell'arte salutare a coloro, che non abbiano ottenuto il rispettivo diploma da qualche Università o scuola del Regno.

Il Ministero stesso preoccupato dall'audacia e dal numero sempre crescente degli esercenti illegalmente ed abusivamente l'arte salutare; nell'aspettazione che sia dal Senato sanzionato il nuovo codice sanitario, nel quale è largamente stabilita la sanzione penale contro l'esercizio indebito; vuole che per intanto sia esercitata una sorveglianza incessante e rigorosa sugli esercenti abusivi da par-



della autorità locali proposto dalla legge alla tutela della pubblica sanità, o che questi siano immediatamente notificati alla Prefettura onde essere denunciati all'autorità giudiziaria.

**Pel preti.** Scrivono da Roma al Giornale dei Tribunali del 13 corr.

Forse tornerà utile il conoscere quale sia la norma adottata dal Ministero di Grazia e Giustizia e gli verso quei sacerdoti che sono nominati parroci dai vescovi i quali non presentarono al governo le non riconosciute i vescovi, non può neppure riconoscere i parroci da loro eletti, anche se costoro esentano l'atto di nomina per ottenere il regio equatur. I relativi benefici parrocchiali si continuano perciò a riguardare come vacanti. Siccome però l'Economato generale può amministrare i benefici vacanti tanto a mezzo dei sub-economi, quanto mezzo di persone delegate, così per temperamento può essere concesso ai sacerdoti, nominati parroci nelle condizioni sopraindicate, di poter amministrare il beneficio parrocchiale, rimanendo però soggetti a tutte quelle condizioni stabilite per gli amministratori dei benefici vacanti.

**L'incesto degli alberi.** Avvicinandosi la stagione d'innestare gli alberi, il Soir si crede in dovere di far conoscere a tale uopo la composizione d'un mastice molto adatto e poco costoso.

Si fanno fondere lentamente a un calore moderato, 420 grammi di resina ordinaria. Quando questa sostanza è convertita in un sciroppo chiaro, vi si aggiungono 155 grammi di spirito di vino. Si rimescola il tutto, poi lo si versa in bottiglie, da tursarsi accuratamente.

Questo mastice può applicarsi in ogni tempo. Non fa danno né alla corteccia, né al tenero rampollo. Esso non penetra nella fessura, e un solo strato basta per proteggere gli innesti e coprire le ferite fatte nel legno giovane. Mercè il mastice, in discorso si possono tagliare rami in piena estate; Dissecca rapidamente e forma un strato sottile e aderente, il quale non si scaglia.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella Nuova Roma:

Dagli ultimi dispacci giunti da Lisbona si ha luogo di credere che Amedeo di Savoia abbandonerà quella capitale tostochè vi giungeranno le navi italiane spedite dal nostro Governo. La Duchessa d'Aosta resterà alla Corte di Portogallo, fino a che le condizioni della sua salute non le permettano di affrontare i disagi del lungo viaggio per tornare anch'essa in Italia.

— La G. di Napoli annunzia invece essere stata contrordinata la partenza della fregata ammiraglia Roma e di altri legni della squadra permanente per le acque della Spagna.

— Si annunzia che il marchese di Montemar ha già spedito a Madrid le sue dimissioni come ministro di Spagna in Italia ed intende di ritornare alla vita privata.

(N. Roma)

— Nel Consiglio dei ministri, che sarà domattina tenuto al Quirinale, dicesi che sarà discussa la questione di ripristinare l'ex Re Amedeo in tutti i titoli di dignità e d'uffici che teneva e cui dovette rinunciare nell'accettare la corona di Spagna. Il progetto di legge a ciò relativo dovrebbe presentarsi alla Camera prima delle prossime vacanze. (Id.)

— La Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge per le Corporazioni religiose ha tenuto ieri due sedute. Quella della sera si protrasse fino a tardi.

La Commissione ha udito il ministro di Grazia e Giustizia ed il ministro delle Finanze; chiese e ottenne da entrambi vari chiarimenti. Ma si astenne dall'entrare in categoriche spiegazioni sui suoi ultimi intendimenti. La Commissione si adunerà anche oggi, e si calcola che in quattro o cinque giorni avrà terminato il suo lavoro.

— Fin qui la Libertà; ecco invece quello che leggiamo nella Nazione:

Intorno alle Case Generali si chiari fin qui impossibile stabilire un accordo qualunque. Gli on. Mancini, Ferracini, Zanardelli insistono per comprenderle nel complesso delle associazioni, respingendo puramente e semplicemente l'articolo 2°, gli onorevoli Mari, Pisanelli, Messedaglia e Restelli credono debbano rispettarli i Generali, ma non hanno ancora concordato un temperamento nel quale il Governo possa convenire.

— Leggiamo nel Diritto:

La nuova legge sulla riscossione delle imposte procede, a quanto dicesi, con perfetto ordine in tutto il regno.

La prima rata che si avrebbe potuto supporre dovesse essere il ponte dell'asino, si pagò dappertutto.

Gli aggi accordati agli appaltatori delle esattorie appresentano nel regno una media di 2.76. Per il primo impianto è qualche cosa.

Ecco le medie per regione: Modenese 1.73, Piemontese 1.95, Lombardo-Veneto 2.12, Parmense 2.3, Toscana 2.63, Provincia di Roma 2.92, Napolitano 3.04, Romagna 3.36, Sardegna 4.93, Sicilia 5.2.

— Persona autorevole giunta da Roma ci assicura, che la Nazione, che l'onore Lanza dichiarò ad

alcuni amici di esser fermamente risoluto a non consentire che si apra la discussione sull'interpellanza La Porta (relativa alla funzione celebrata in Santa Croce per Napoleone III coll'intervento del sindaco di Firenze e di parecchi personaggi). Il Ministro dichiarerà che non esiste l'intervento ufficiale di nessuna autorità ai funerali di Santa Croce, e che quindi la questione sollevata dall'onore La Porta non può svolgersi, per la semplice ragione che manca di base.

— Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Questa mattina il Papa ha ricevuto in audienza privata un certo numero di persone, tra le quali diversi ufficiali americani, appartenenti alla squadra di stazione nel Mediterraneo. Un giornale clericale afferma a questo proposito che il Santo Padre avrebbe rivolto a qualcuno di questi ufficiali la domanda, se in America sarebbe bene accolto. Ma credo che, in qualunque occasione, il Papa non si avventurerebbe alla peripezia di un così lungo viaggio, e se l'America è l'unica terra destinata ad accogliere Pio IX esule, egli è certo che Sua Santità chiuderà i suoi giorni presso la tomba degli Apostoli. Più tardi il Papa riceveva la visita del signor Corcelles, ambasciatore francese presso la Santa Sede, accompagnato dalla sua signora. È annunciato per domani un ricevimento straordinario, nel quale la Presidenza della Società per gli interessi cattolici presenterà al Santo Padre i Consigli speciali dei Circoli per le donne del popolo, nuova istituzione da poco fondata per rafforzare l'influenza che il partito, di cui la Società degli interessi cattolici è la più genuina espressione, va ogni giorno perdendo.

— Scrivono da Roma alla Nazione:

Quest'oggi era corsa voce che una dimanda d'interpellanza fosse stata deposta alla Camera sull'addizione del Re Amedeo: posso assicurarvi che in tutt'oggi nessuna mozione di questo genere venne presentata al Banco della presidenza.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma, 13.** Il Re è arrivato. L'Opinione ha un dispaccio da Gibilterra, il quale annunzia che l'ammiraglio inglese della squadra del Mediterraneo mandò a' cune corazzate a Lisbona a fine di rivedere Amedeo.

**Gotha, 13.** È smentita la voce del matrimonio del Duca di Edimburgo colla Granduchessa Maria di Russia.

**Versailles, 13. (Assemblea).** Dutemple domanda d'interpellare il ministro degli affari esteri sugli Stabilimenti di Francia a Roma, e sulle Corporazioni religiose. Il ministro degli affari esteri, dice: Se l'interpellanza non ha altro scopo che di segnalare al Governo l'importanza della questione, tutti saremo presto d'accordo. Il Governo vede anch'esso l'importanza d'una questione che riguarda la Chiesa universale. Se lo scopo dell'interpellanza è di entrare in dettagli, riferendosi alle relazioni con un paese amico, sarei costretto a pregare la Camera a non mettere l'interpellanza all'ordine del giorno. Non disconosciamo la gravità della questione delle Corporazioni religiose in generale e degli Istituti che interessano tutta la Chiesa cattolica.

In modo particolare poi ci preoccupa la sorte delle Fondazioni e degli Istituti che ci appartengono. Le proprietà dello Stato saranno difese come esse meritano, ma fra le nazioni vi sono molte cose che si dicono solo nel segreto delle trattative diplomatiche e non possono proclamarsi alla tribuna. Il ministro domanda alla Camera in nome dei nostri interessi e di quelli della Chiesa, di non mettere l'interpellanza all'ordine del giorno.

Dutemple domanda soltanto che si garantiscano le fondazioni e gli Istituti che ci appartengono sul territorio di uno Stato vicino, che si pretende essere nostro amico. Desidera che l'interpellanza sia fissata a lunedì. L'Assemblea respinge questa data. Allora il ministro degli affari esteri domanda che l'interpellanza sia fissata a tre mesi, in maniera che possiamo avere il tempo di trattare amichevolmente sopra una questione di cui nessuno disconosce la gravità. Dutemple ritira l'interpellanza. L'incidente è chiuso.

**Pietroburgo, 13.** La Corte ordinò un lutto di 4 settimane per la morte dell'imperatrice Carolina Augusta.

**Madrid, 12.** Gli Stati Uniti d'America riconobbero la Repubblica spagnola. Serrano è arrivato.

**Parigi, 14.** Le notizie di Madrid di ieri sera recano tranquillità perfetta. Il Re Amedeo arrivò a Lisbona.

**Madrid, 14.** Il Re e la famiglia sono giunti a Lisbona ieri mattina. Furono accolti rispettosamente lungo il viaggio. Tranquillità perfetta a Madrid e in tutte le Provincie. Espartero si congratulò col Governo della Repubblica.

Olozaga rinnovò tre volte la dimissione, domandando che si gli immediatamente destinato un successore. Il Governo decise di pregarlo, a nome della patria e della libertà, di conservare il posto di ambasciatore della Repubblica a Parigi, e di inviargli immediatamente le nuove credenziali.

Un corriere di Gabinetto partì ieri sera da Madrid, recando una Circolare per tutti i rappresentanti della Spagna all'estero, nella quale è notificata la proclamazione della Repubblica spagnola.

**Berna, 13.** Il grande consiglio di Ginevra adottò l'articolo della nuova legge sul culto cattolico, a tenore del quale la comune di Ginevra resta sotto la diocesi di Losanna.

**Venezia, 14.** La Commissione finanziaria accolse il progetto di legge relativo a un credito suppletorio per l'Esposizione mondiale; accettò la pro-

posta del Governo relativa alla vendita del fondo di 305 klafter quadrati posto nelle vicinanze del molo del sale in Trieste, ed approvò il credito suppletorio di 100,000 fiorini per la costruzione d'una diga di riparo al porto di Spalato.

**Madrid, 14.** Il Senato nominò una commissione permanente di 20 membri. Dicesi che Zorilla partirà per l'estero.

**Parigi, 12.** I pretendenti spagnoli spiegano attività straordinaria. Legittimisti, orleanisti e alfonsisti mandano milioni e corifei dei loro partiti a Madrid.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 febbraio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.7	748.9	752.0
Umidità relativa	49	31	41
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	-0.9	3.9	0.8
Temperatura (massima)	3.9		
(minima)	-3.8		
Temperatura minima all'aperto	-7.8		

## COMMERCIO

**Amsterdam, 13.** Segala pronta —, per febbraio —, per marzo 186.50, per maggio 191.50, ottobre 193.50, Razione per aprile —, detto per ottobre —, detto per primavera —, frumento —.

**Anversa, 13.** Petrolio pronto a fr. 44 1/2.

**Berlino, 13.** Spirito pronto a telleri 17.25, mese corrente —, per aprile e maggio 18.13, luglio e agosto 19.

**Breslavia, 13.** Spirito pronto a telleri 17 1/2, mese corrente a —, per aprile a maggio 17 5/8, luglio e agosto 17 5/8.

**Liverpool, 13.** Vendite odiere 10,000 balle imp. —, di cui Amer. —, balle. Nuova Orleans 10 1/2, Georgia 9 3/4 fair Dholl 6 7/8, middling fair detto 6 3/8, Good middling Dhollrah 6 —, middling detto 5 —, Bengal 4 1/8, nuova Oomra 7 5/8, good fair Oomra 7 7/8, Perambuco 10 1/4, Smirne 3 —, Egitto 10 1/4, mercato debole.

**Londra, 13.** Versamenti alla Banca 10,000.

**Napoli, 13.** Mercato olii: Gallipoli contanti 38.80, detto cons. febr. 37. —, detto per consegna futuro 39. —, Gioia contanti 97.25, detto per consegna febbraio 97.75 detto per consegna futuro 104.

**Nuova York, 13.** (Arrivato al 13 corr.) Cotoni 20 7/8, petrolio 19 3/4, detto Filadelfia 19 1/4, farina —, zucchero 9 1/4 unico —, frumento rosso per primavera —, Nolo per cotone 5 1/8.

**Parigi, 13.** Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile per sacco di 155 kilò: mese corr. franchi 70.50 marzo e aprile 70.75, 4 mesi da marzo 71.25.

Spirito: mese corrente fr. 51.25, marzo e aprile 54. —, 4 mesi d'estate 55.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 60.75, bianco pesto N. 3, 72.75, raffinato 137.50.

**Rio Janeiro, 22 gennaio.** Mediante vapore: «Boyne» spedizioni di caffè, per il Canale dell'Elba 3000, per l'Avre sporti ingl. «2,400», per il B.atico, Svezia e Norvegia ecc. 9100 Gibilterra e Mediterraneo «3,200». pegli Stati Uniti d'America 69,000, da Santo pel'Europa del nord —, detto detto merid. 8200. Deposito a Rio 15,000, media importazione giornaliera 7000, prezzo del Good first 90.00 — Cambio sopra Londra 26 — a 25 3/8 Nolo pel Canale 27 1/2 scellini. Farine di Trieste 26,000.

(Oss. Triest.)

## NOTIZIE DI BORSA

**BERLINO 13.** Austriache 203.58; Lombard 118.18, Azioni 206.38; Italiano 65.38.

**PARIGI 13.** Prestito (1873) 89.35; Francese 55.60; Italiano 55.95; Lomb. 4.3; Banca di Francia 44.75; Romana 117.50; Obbligazioni 172. —; Ferr. V. E. 191. —; Merid. 306. —; Cambio Italia 10.14; Obblig. tabacchi 478.75; Azioni 385; Prestito (1871) 87.35; Londra vista 25.48.13; Aggio oro per mille 5 — Inglese 92.616.

**LONDRA 13.** Inglese 92.38, Italiano 65. —, Spagnuolo 25.14 Turco 53.18.

## FIRENZE, 14 febbraio

Rendita	74.02.50	Azioni fine corr.	3195 —
— fine corr.	—	— Banca N. n. (domin.)	—
Oro	22.38	— Azioni ferr. merid.	470.25
Londra	58.15	50 Obblig. —	—
Parigi	114.40	— Banni	—
Prestito nazionale	80.10	— Obbligazioni ecc.	—
Obbligazioni tabacchi	—	— Banca Toscana	1900. —
Azioni tabacchi	948 —	— Credito mob. ital.	1254. —

## VENEZIA, 14 febbraio

La Rendita per fin corr. da 74.05 a — e pronta a — Obbl. V. E. lire 3.5 — Azioni della Banca Veneta L. — Azioni della Banca di Credito Ven. L. — Da 20 fran. d'oro da L. 2.37 a L. — Fiorini aus. d'argento L. 2.75. — Banconote austr. da L. 2.55.12 per fiorino.

## Stati pubblici all'industriali.

Rendita 5 1/2 god. 1 gennaio	Apertura	Chiusura
Prestito nazionale 1876 1 ott.	74 —	74.05 f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—	74.40 f.c.
— Banca Veneta	—	— f.c.
— Banca di credito veneto	—	295. — f.c.
— Regia Tabacchi	—	— f.c.
— Banca Italo-germanica	—	— f.c.
— Generali romane	—	— f.c.
— strada ferrata romane	—	— f.c.
— austro-italiana	—	— f.c.
Obbl. Strada-ferrata V. E.	—	— f.c.
— Sarde	—	— f.c.

Valute da 30 franchi 23.37 23.37.12 Banconote austriache 258.75 —

Venezia e piazza d'Italia da — da 500 — da 1000 — da 2000 —

della Banca nazionale da — della Banca Veneta 5 1/2 5 1/2 della Banca di Credito Veneto 5 1/2 5 1/2

## TRIESTE, 14 febbraio

Zecchini Imperiali	5.10. —	5.11. —
Gerone	—	—
Da 20 franchi	8.68. —	8.67. —
Sovrano inglese	10.87. —	10.89. —
Libre turche	—	—
Tallori imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	108.65	108.75
Colonati di Spagna	—	—
Tallori 180 grani	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 13 febr.

Metallika 5 per cento	100 —	100 —
Prestito Nazionale	100 —	100 —
— 1860	100 —	100 —
Azioni della Banca Nazionale	998 —	998 —
— del credito a fior. 100 anst.	338.50	338.50
Londra per 10 lire sterline	109 —	109 —
Argento	107.85	107.85
Da 20 franchi	2.05. —	2.05. —
Zecchini imperiali	—	—

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 14 febbraio

Frumento nuovo (ettolito)	fr. L. 24.75 ad H. L. 23.80
Grano nuovo	23.75 — 23.80
Segala	15.70 — 15.80
— avena in Città	9.50 — 9.40
Spelta	— — 19.16
Orzo pilato	— — 20.50
— da pilare	— — 15.75
Sorgo rosso	— — 5.37
Miglio	— — 18. —
Lenti il chilogr. 100	— — 9.75
Fagioli comuni	18. — — 18.75
— carnielli e schiavi	18. — — 18.40
Fava	— — —
Castaño in Città	21. — — 22.50

P. VALUSSI Direttore responsabile G. GIUSSANI Comproprietario.

## AVVISO

È aperta una Trattoria con Cucina economica in Borgo S. Cristoforo all'ingegnere MAGAZZINO NARDINI 1° piano.

Il sottoscritto direttore di tale esercizio si dà tutta cura di rendere soddisfatti i concorrenti con cibi squisiti, vini scelti e spediti serviti. Egli confida di venire onorato.

MARCO STRINGHER.

Importazione diretta Cartoni originali giapponesi annuali sceltissimi presso F. & G. PARUZZA Borgo Grazzano N. 57 nuovo.

## Presso B. Bortolotti

Udine piazza S. Giacomo Si vendono macchine da cucire di ogni sistema a prezzi ridotti e con pagamento in rate mensili di 10, 20 e 30 lire.

## ASSORTIMENTO DI MUSICA

per pianoforte trovasi vendibile presso il cartolajo signor Zaffoni in Via S. Maria Maddalena ad un tenue prezzo mai finora praticato.

Perfetta salute ed energia restituita a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

5) Salute a tutti colla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La Revalenta economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dispepsie) gastrici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezza, capogiro e ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), darditi, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 64,420

Alessandria d'Egitto, 22 maggio 1868. Ho avuto l'occasione d'apprezzare tutta l'utilità della vostra Revalenta Arabica, che ho preso tre mesi or sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile! ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti! Se la scienza medica è incapace, la semplicissima Revalenta Arabica ci soccorre, coi risultati i più soddisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irregolarità nelle funzioni, né più tristezza, né melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita.

A. SPADARO.

In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta in scatole 1/2 chil. fr. 4 c. 50, 1 chil. fr. 8. Barry Du Barry e C. 2 via Oporto Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La Revalenta al Cioccolato, in Polvere: od in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenosi, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Belluno E. Forcellini, Felice Nicolò dall'Armi, Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti. Venezia Ponci, Staccari, Zampironi, Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato, Vicenza Luigi Majolo Bellino Valeri. Vittorio Veneto L. Marchetti farm. Padova Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rogo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gins. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.



## Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFICIALI

N. 56 — 99.

3

Provincia di Udine Dist. di Ampezzo

Comuni di Forni di Sotto e Forni di Sopra

## Avviso di Concorso

A tutto il mese di febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico dei consorziati Comuni di Forni di Sotto e Forni di Sopra, coll'annuo stipendio di L. 1700 compreso l'indennizzo del cavallo, pagabili in rate mensili posticipate.

Le condizioni che regolano la condotta sono ostensibili presso le Segreterie dei due Comuni consorziati, ed è libero al Medico di scegliere il luogo di sua abituale residenza in uno dei Comuni stessi.

Gli aspiranti presenteranno, entro il suddetto termine, le loro istanze legalmente corredate all'Ufficio Municipale di Forni di Sotto.

La nomina è di spettanza dei due consigli comunali.

Dagli Uffici Municipali di Forni di Sotto e Forni di Sopra li 16 gennaio 1873.

Il Sindaco di Forni di Sotto O. S. Polo  
Il Sindaco di Forni di Sopra B. Conadazzi

N. 408

3

Provincia di Udine Dist. di Latisana

Comune di Precenico

## AVVISO

Presso l'ufficio di questa Segreteria Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 181 che dalla frazione di Pescarola arriva alla strada detta del Polesan in prossimità della filanda Rierschel.

Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Precenico il 13 febbraio 1873.

Il Sindaco

ALESSANDRO TARVISAN

Il Segretario

Giuseppe Brida

N. 95.

2

Giunta Municipale di Buttrio

## Avviso

Il Consiglio Comunale di Buttrio ha approvato i progetti (redati dall'ing. dott. Marzio De Pontis) di sistemazione delle strade seguenti:

1. Tronco di strada N. 6 dell'Elenco detta via d'Udine.
2. Tronco di strada N. 7 dell'Elenco detta Armamentarezza, dalla casa Bertoli fino al cavalevia della strada ferrata.
3. Raddoppio della riva nell'interno di Buttrio.

A termini dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 N. 4613, vengono i predetti progetti depositati in questo Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili.

Si avverte a mente dell'art. 19 del citato Regolamento che i progetti in parola tengono luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione di pubblica utilità.

È fatta facoltà a chiunque di prendere conoscenza dei progetti a farvi quelle eccezioni, che del caso, non solo nell'interesse generale, ma anche in quello della proprietà, che è forza danneggiare. Le eccezioni potranno essere fatte in

iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale.

Dal Municipio di Buttrio li 12 febbraio 1873.

Il Sindaco

G. R. BUSOLINI

La Giunta Municipale

G. Dacono-Annani

G. Degantti

## ATTI GIUDIZIARI

## BANDO

per vendita d'immobili

R. Tribunale Civile e Correzionale DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla nobile signora Paccini-Aganor Giuseppina di Padova, rappresentata dal suo Procuratore e domiciliatario avv. Edoardo D. Marini di qui

contro

Marchiori Lucia vedova Cirillo di Aviano, Don Pietro Cirillo parroco di San Martino, Gio. Batt. e Guglielmo Cirillo di Aviano, rappresentati dal loro procuratore avv. Polidetti D. Alessandro ed eleggenti domicilio presso il medesimo.

Il Cancelliere sottoscritto notifica

Che con decreto del R. Tribunale Provinciale di Venezia sezione Civile 15 settembre 1870, la signora Paccini-Aganor, in base a precepto 25 luglio detto, otteneva a carico dei nominati Cirillo e consorti, pignoramento della realtà in frascritto, che a senso della disposizione transitoria 25 giugno 1871 era trascritto nell'Ufficio d'ipoteche di Udine nel 20 novembre 1871.

Che con sentenza di questo R. Tribunale 13 giugno anno 1872, registrata con marca da lire una stata notificata agli esecutati, per atti Negro e Steccati 2 e 13 successivo luglio ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel 10 stesso mese, si autorizzava la vendita al pubblico incanto delle accennate realtà, se ne stabiliva le condizioni relative, e si ordinava aprirsi il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, assegnando ai creditori il termine di giorni trenta dalla notifica del presente bando per il deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate. Si delegava poi alle operazioni di tale giudizio il Giudice Ferdinando Gialina.

Che dietro ordinanza a presidenziale 3 agosto passato nella pubblica udienza del 18 ottobre procedevansi ad un primo incanto per la vendita dei detti immobili sul valore di stima d. l. 1.8406.19.

Che nell'udienza 13 dicembre e 31 gennaio p. p. procedevansi a nuovi incanti per la delibera di detti immobili con ribasso di un decimo nella prima, e di altro decimo nella seconda, ma senza effetto per mancanza di offerenti.

Che ciò stante il Tribunale, visto l'art. 675 del Codice di procedura civile, ordinò un quarto incanto, fissando il giorno 21 marzo p. v. ore 40 antim., sul ribasso di altri due decimi e cioè pel prezzo di L. 5447.23.

Immobili da vendersi

Un corpo di fabbricato ad uso di abitazione con corte ed annessi locali ad uso rustico posti in Comune di Aviano, contrada del Duomo presso la pubblica piazza segnata nella mappa stabile di Aviano all. n. 685 di pert. cens. 0.64 rend. L. 74.88, 686 di pert. cens. 0.31 rend. L. 22.32, 689 di pert. 0.05 rend. L. 17.55, confina a levante pubblica piazza, mezzodi Prabenda Arcipretale di Aviano e con terreno ortale, a ponente col signor Ferdinando Vedova, ai monti Giovanni Cirillo, già esclusa la porzione del detto n. 686 della superficie di pert. 0.36 rend. L. 27.60, ora posseduta dalla massa oherata Giovanni Cirillo.

N. 2 Terreno ortale contraddistinto nella suddetta mappa all. n. 674 di pert. cens. 0.15 rend. L. 0.70, e 687 pert. 0.59 rend. L. 1.63, confina a levante e mezzodi beneficio arcipretale di Aviano, ponente Vedova, ai monti porzione e al n. 684 di pert. 0.26 rend. L. 0.71, posseduti dalla massa oherata di Giovanni Cirillo.

Tributo diretto dell'anno 1871 lire 30.80.

Condizioni della vendita

1. Gli stabili saranno venduti in un sol lotto.

2. Qualunque offerente, meno la credenza esecutante per quanto riguarda il decimo, dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, nonché l'importo approssimativo delle spese d'asta, vendita e relativa trascrizione che stanno a carico del compratore, che vengono fissate in L. 500.

3. Il deliberatario pagherà il prezzo e le spese contemplate dal precedente numero così e come stabiliscono gli articoli 747 e 718 codice procedura civile.

4. Il possesso civile e naturale godimento degli stabili comincerà col giorno di San Martino 11 novembre successivo alla delibera, con tutte le servitù attive e passive, cogli oneri e pesi temporari e perpetui ed altri efficienti le realtà deliberate, e da quel giorno comincerà a decorrere sul prezzo d'acquisto l'annuo interesse del 5 per cento.

5. Il compratore dovrà rispettare le eventuali locazioni in corso.

6. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato, le norme stabilite dall'art. 663 e seguenti codice procedura civile.

In esecuzione della suddetta sentenza 13 giugno si ordina ai creditori iscritti di presentare e depositare in questa Cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Il presente bando verrà notificato, pubblicato, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 codice procedura civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone 8 febbraio 1873.

Il Cancelliere

F. COSTANTINI

## Nota per aumento del sesto

Tribunale Civile e Correzionale di Udine

Nel giudizio immobiliare promosso da Bordiga Lorenzo per se e quale cessionario dei propri fratelli e sorelle, Francesco, Pietro, Lodovico e Maria fu G. Batta Bordiga, residente in Santa Maria la Longa rappresentato dal procuratore avv. Girolamo Lozzati

contro

il sig. Luigi fu Giuseppe Putelli residente in Palmanova, debitore.

Alla pubblica udienza del suddetto Tribunale Sezione I. tenutasi in oggi 11 febbraio 1873 sono stati deliberati al sig. Lorenzo Bordiga fu G. Batta residente in Santa Maria la Longa i seguenti beni immobili componenti il lotto secondo per lo prezzo di L. 2047.50 cioè:

Lotto II.

Casa in Palma al mappale N. 443 di pert. cens. 0.49 pari ad are 1.90 rend. L. 66.30 confina a levante col N. 451, ponente strada pubblica, mezzodi col N. 164 e 1541 tramontana strada pubblica e N. 451.

Altra simile in mappa N. 215 di pert. cens. 0.08 pari a centiare 80, rend. L. 21.45 confina a levante strada pubblica, ponente col N. 216 e 219, mezzodi col N. 218, tramontana col N. 4352.

Fondo arat. arb. vit. in pertinenza di Palma al mappale N. 1167 a di pert. cens. 3.70 pari ad are 37 rend. L. 5.43, confina a levante col N. 1167 b, ponente col N. 1168 e 1169, mezzodi col N. 1167 b, tramontana col N. 1168 e 141 a b, N. 1164 e stradella stimati in complesso dalla perizia giudiziale italiana lire 5148.40.

Si avverte quindi

che il termine per offrire l'aumento del sesto a sensi e per gli effetti degli art. 679 e 680 Codice Procedura Civile scade col giorno 26 corr. febbraio.

Udine 11 febbraio 1873.

Il Cancelliere del Tribunale  
Dott. LUDOVICO MALAGUTI

## Avvisa

il sottoscritto di prorogare fino al 15 marzo p. v. la vendita delle DUE CASE di sua proprietà site l'una in Borgo Aquileja al civico N. 2078 nero al prezzo di L. Lire 7000, l'altra in Calle del Pozzo al civico N. 2020 per L. Lire 3000.

Udine, 12 febbraio 1873.

AUGUSTO CUCCHINI

dimorante in Chiaris al N. 4.

## FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

## VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni

## Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, Potente ristoratore delle forze, Sovrano rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, correge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatotrea.

## SCIROPPO PETTORALE D'ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciroppo è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono al spesso molestati da tali malattie.

## SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eletta dei Medici questo sciroppo viene adottato per le malattie di Stomaco e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella Clorosi (colori pallidi) nell'Anemia, (impoverimento di sangue) nella Leucorrea (fiori bianchi) cui il femminile sesso molte volte va soggetto.

L'esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell'umanità. La Ditta stessa inoltre tiene gran deposito delle Pastiglie Marchesini ricoperte ormai in ogni luogo valevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

28

A. FILIPPUZZI.

ESTRATTO DAL GIORNALE  
L'ABEILLE MEDICALE  
DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALILEANI di Milano in questi termini:

- « Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù. CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle REMI nei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATIGOSO, dolori puntoriali, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, prurito, stanchezza e dolenzia dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio.
- Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

## ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni, od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

## PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE, per combattere prontamente le GONORREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne, uretriti croniche, ristriccimenti uretrali, DIFFICOLTA D'ORINARE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA. Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirse anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.  
Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.  
Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.  
Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.  
N. B. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi. 5

## ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta Antonio Volpe in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi.

Wheeler e Wilson  
J. Singer  
Ellas Howe jun.  
Lincoln  
Universa } a mano

ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc. 43



## Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatolo a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno

ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDI

Prospetti con disegni si spediscono gratuitamente o chiunque ne faccia ricerca.